



UNIONTRASPORTI

RASSEGNA STAMPA FRIULI VENEZIA GIULIA

A cura di





Le priorità infrastrutturali per il sistema economico del Friuli Venezia Giulia Presentato il Libro Bianco realizzato da Uniontrasporti con le Camere regionali

Presentato questa mattina a Trieste, nella sala Maggiore della Camera di commercio Venezia Giulia, alle autorità e agli operatori pubblici e privati della logistica il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia. Un documento che si inserisce nel solco dell'impegno storico del sistema camerale sui temi infrastrutturali realizzato dalle due Camere regionali con Uniontrasporti e a valere sul Fondo perequativo di Unioncamere italiana. Il Libro vuole essere uno strumento di proposta per far giungere agli enti di governo centrali e locali le richieste del sistema produttivo regionale rispetto alle opere indifferibili e necessarie per tornare a competere sui mercati nazionali e internazionali.

<Attraverso un'attività di concertazione - ha riferito Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti - e mediante un approccio bottom up che mette al centro l'ascolto delle imprese, sono state individuate 10 priorità infrastrutturali che vogliono rispondere a 4 macro obiettivi: rafforzamento dell'intermodalità e della logistica integrata; connettere il Friuli Venezia Giulia ai mercati nazionali ed internazionali; prepararsi all'evento Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025; promuovere azioni per sviluppare innovazione e sostenibilità>

Il contributo all'analisi delle priorità infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia prende avvio dal riconoscere - sulla base di valutazioni di dati di domanda e di offerta di trasporto e logistica, e della loro collocazione in uno scenario macroeconomico - che il Friuli-Venezia Giulia presenta elementi di specificità unici nel panorama nazionale. La regione è interessata da flussi di attraversamento rilevanti, che superano il 50% sulla rete autostradale e ferroviaria, in un contesto di parziale creazione di valore aggiunto, soprattutto in ambito portuale.

La realizzazione di una integrazione infrastrutturale regionale deve passare attraverso più piattaforme logistiche differenziate, per i flussi import/export regionali e per i traffici di attraversamento, privilegiando le attività a valore aggiunto e sfruttando le contingenze geopolitiche e macroeconomiche, esattamente come avvenuto in passato per attrarre sulla modalità marittima il traffico Ro-Ro prima diretto via strada lungo i Balcani. In ciò, giocano un ruolo determinante le opportunità uniche della regione, dallo status di punto franco del porto di Trieste ad una dotazione stradale, ferroviaria, interportuale di rispetto. L'aumento di accessibilità del territorio regionale ai mercati di produzione e consumo richiede poi un approccio necessariamente sovrazionale, considerando che i flussi merci da/verso il Friuli utilizzano in maniera significativa infrastrutture portuali e terrestri anche al di fuori del territorio regionale.

<Le azioni da portare avanti nella nostra regione - ha detto Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia - sono ben chiare, ma c'è purtroppo una cattiva consuetudine che vale sulle infrastrutture, sull'industria, sul commercio e sugli altri settori: il blocco burocratico e le norme datate che non si riesce a semplificare e ad aggiornare. Le infrastrutture che si pensano oggi forse si realizzeranno tra dieci anni, ma ormai saranno già vecchie. Siamo fermi di Governo in Governo, senza norme capaci di sbloccare il sistema. L'auspicio è che il nuovo Governo nomini dei commissari - l'esempio della ricostruzione del ponte a Genova lo dimostra - in grado di attuare e realizzare quanto necessario e in particolare le priorità del Friuli Venezia Giulia>

<Con questa importante iniziativa il sistema camerale va a identificare un tema fondamentale per lo sviluppo della nostra economia, quello delle infrastrutture. Infrastrutture - prosegue il presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine, Giovanni Da Pozzo - vuol dire industria, turismo, logistica e mai come in questi anni questo tema è diventato centrale. E soprattutto ora con le risorse del Prur dobbiamo ottimizzare le opportunità già in essere come i porti, gli interporti, l'aeroporto, gli interscali con la convinzione che sono valori della nostra regione e tutti assieme dobbiamo lavorare per portarli a compimento>

<Sullo sfondo, occorre considerare - ha riferito Dario Aponte, esperto di economia dei trasporti che ha preso parte alla redazione del piano - le condizioni di deep uncertainty di contesto, fronteggiabili solo con un approccio innovativo di pianificazione, basato sul monitoraggio e sul piano-processo, sulla scorta di buone pratiche a livello regionale e nazionale. Tale approccio consente anche di sfruttare appieno le opportunità offerte dalle correnti transizioni tecnologica e digitale. Non può non considerarsi poi la centralità del tema della sostenibilità, non solo nella sua accezione ambientale, ma anche e soprattutto





economica e sociale. In tal senso, la regione può candidarsi a essere living lab per applicazioni innovative e di frontiera, grazie proprio alla massa critica rappresentata dal traffico di attraversamento>.

Quattro sono i macro obiettivi individuati per il territorio del Friuli Venezia Giulia:

Rafforzamento dell'intermodalità e della logistica integrata: Migliorare l'intermodalità e la logistica integrata, con particolare attenzione alle aree industriali, sia quelle in cui vige il regime di porto franco internazionale, sia quelle interessate dall'istituzione ZLS (Zona Logistica Semplificata) e dalla possibile futura ZESE (Zona Economica Speciale Europea), attraverso il miglioramento dell'accessibilità dei porti e degli interporti. Rientrano in questo macro obiettivo, ad esempio, gli interventi riguardanti il potenziamento delle linee ferroviarie che collegano il porto di Trieste con il retroporto e con il nodo di Monfalcone, quelli relativi al porto di Nogarò e all'interporto di Pordenone.

Connettere il Friuli Venezia Giulia ai mercati nazionali ed internazionali: Rafforzare le infrastrutture, soprattutto quelle di rete, che permettono al territorio del Friuli Venezia Giulia di connettersi con i mercati europei e mondiali in maniera agevole, anche in considerazione del completamento di alcune reti autostradali che interessano più regioni (come ad esempio la Pedemontana Veneta).

Gorizia Capitale Europea della cultura 2025: Prepararsi all'evento Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 con un territorio capace di rispondere alle esigenze del turista ma anche della popolazione locale. Sono compresi gli interventi relativi al potenziamento del Porto di Monfalcone per il traffico crocieristico ed il potenziamento e la velocizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste.

Promuovere azioni per sviluppare innovazione e sostenibilità: Porre in essere azioni dirette a contrastare la crisi climatica, quella idroelettrica e sviluppare una mobilità e una logistica sicura, integrata e sostenibile e 10 sono le priorità infrastrutturali che rispondono ai precedenti macro obiettivi

MO	Intervento	N° rif. mappe
1	Potenziamento delle linee ferroviarie che collegano il porto di Trieste con il retroporto e il nodo di Monfalcone (S. Polo)	1
1	Porto di Nogarò ed efficientamento del suo retroporto	2
1	Upgrading tecnologico della tratta Udine - Ronchi dei Legionari Nord	3
1	Interporto - Centro Ingresso di Pordenone: realizzazione stazione elementare dedicata	4
2	Pedemontana Friulana, ossia la Cimpeplo-Sequals-Gemona	5
2	Lunetta di Gorizia - Collegamento diretto tra la linea Trieste-Udine e quella internazionale Gorizia-Nova Gorica e terminal intermodale SDAG	6
2	Aeroporto Duca D'Aosta di Gorizia: risorsa strategica all'interno della Zona Economica Speciale Europea	7
3	Potenziamento del Porto di Monfalcone per il traffico crocieristico	8
3	Potenziamento e velocizzazione Venezia - Trieste	9
4	Condotta di collegamento tra lo scorcio della centrale A2A e il sistema derivatorio "Ledra - Tagliamento"	10



Nota: la numerazione da 1 a 10 ha l'unico scopo di relazionare la tabella con la mappa, 000 rappresenta una graduatoria.

Di particolare rilievo nel corso dell'incontro le testimonianze portate da operatori e realtà pubbliche fondamentali attori della logistica del Friuli Venezia Giulia. Sono così intervenuti Matteo Codognotto, direttore M&I Codognotto Italia SpA, Marco Consalvo, consigliere e ad di Aeroporto Friuli Venezia Giulia, Carlo De Giuseppe, direttore Commerciale Sviluppo e Commercializzazione Territoriale Nord-Est - Rete Ferroviaria Italiana, Denis Durisotto, presidente Trasporti e Logistica - Confapi FVG, Giuliano Grendene,



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Con il supporto tecnico scientifico di



UNIONTRASPORTI

.....

amministratore unico Sdag Gorizia, Matteo Parisi - consigliere Francesco Parisi Casa di Spedizioni SpA, Silvano Pascolo, presidente Interporto - C. Ingrosso Pordenone, Paolo Privileggio, presidente e ad Interporto Trieste - Ferneti, Lanfranco Sette - presidente Interporto Cervignano del Friuli, Vittorio Torbianelli - segretario generale AdSP Mare Adriatico Orientale.

Trieste, 20 ottobre 2022



PROGRAMMA INFRASTRUTTURE
LIBRO BIANCO
Priorità del sistema economico

www.programmainfrastrutture.unioncamere.it

www.vg.camcom.gov.it

www.pnud.camcom.it



Sommario

VG ECONOMICA_06.10.22	6
VALDO TV_14.10.22.....	7
TELE QUATTRO_20.10.22	9
RAI NEWS_20.10.22	10
IL FRIULI_20.10.22	11
ANSA_20.10.22.....	15
TELE FRIULI_20.10.22.....	16
FERPRESS_21.10.22	17
PRIMO MAGAZINE_22.10.22.....	19



VG ECONOMICA_06.10.22

<http://www.vgeconomica.it/index.php/sistema-economico-del-friuli-venezia-giulia-quali-sono-le-priorita-infrastrutturali/>

Sistema economico del Friuli Venezia Giulia: quali sono le priorità infrastrutturali

Appuntamento giovedì 20 ottobre in Camera di commercio Venezia Giulia

Il prossimo 20 ottobre si terrà a Trieste, in Camera di commercio Venezia Giulia, l'evento "Le priorità infrastrutturali per il sistema economico del Friuli Venezia Giulia", organizzato dalle due Camere di commercio regionali e Uniontrasporti, che hanno lavorato in stretta sinergia con l'obiettivo di confermare il ruolo attivo del sistema camerale al disegno di una strategia di medio-lungo periodo sullo sviluppo infrastrutturale. L'appuntamento rientra in un "Roadshow camerale" sui temi infrastrutturali, che coinvolge i territori regionali aderenti al Programma Infrastrutture promosso da Unioncamere italiana attraverso il Fondo di Perequazione 2019-2020, e vuole rappresentare l'avvio di un percorso di condivisione e collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e con gli attori chiave che operano sul territorio.

L'iniziativa corona una serie di tavoli territoriali che, attraverso la concertazione con il sistema imprenditoriale e la collaborazione delle Camere di commercio Venezia Giulia e Pordenone-Udine, hanno animato il confronto sul tema delle infrastrutture materiali e digitali, con una visione centrata sul territorio regionale.

L'evento in programma sarà l'occasione per presentare il "Libro Bianco delle priorità infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia", documento che restituisce una sintesi regionale rispetto alle opere necessarie al sistema imprenditoriale per superare la crisi in atto e recuperare competitività sui mercati nazionali e internazionali.

Oltre alla presentazione del Libro Bianco, l'agenda dei lavori prevede una tavola rotonda, con un ricco programma di interventi da parte di esponenti del mondo istituzionale, economico e delle infrastrutture di trasporto e di logistica regionali. Ha già assicurato la propria partecipazione il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga. L'incontro sarà un momento privilegiato per gli stakeholder per riaffermare come le infrastrutture rappresentino un'opportunità di crescita e di modernizzazione del sistema economico regionale nell'ambito del sistema Paese.



VALDO TV_14.10.22

<https://www.valdotv.com/2022/10/14/presentato-il-libro-bianco-del-veneto/>





15 infrastrutture strategiche per il Veneto, per la sua competitività e il sostegno all'export, che rispondono a 5 macro obiettivi ritenuti fondamentali dal sistema imprenditoriale veneto: rendere più efficiente la principale porta di accesso del Veneto verso i mercati del Nord ossia il nodo di Verona, potenziare i collegamenti intervallivi tra le zone produttive di bellunese, padovano e vicentino agganciandoli alla rete nazionale, cogliere le opportunità della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino per connettere un'area ampia, colmare il gap del basso Veneto collegando il rodigino e il padovano con il resto della regione, valorizzare le specificità del bellunese rivitalizzando il territorio anche attraverso il suo potenziale logistico.



Le 15 opere sono presentate nel **Libro Bianco delle Priorità Infrastrutturali del Veneto**, un documento che mette a fuoco la selezione di interventi necessari al sistema imprenditoriale per superare la crisi in atto e recuperare competitività sui mercati nazionali e internazionali, attraverso il monitoraggio delle criticità e dello stato di avanzamento dei progetti prioritari per il territorio.

Se ne è parlato oggi a Treviso nel corso dell'evento "Le priorità infrastrutturali per il sistema economico veneto" organizzato da Unioncamere del Veneto con il supporto tecnico di Uniontrasporti. Dieci tavoli territoriali, realizzati grazie alla **collaborazione delle cinque Camere di commercio venete**, hanno animato il confronto con il sistema imprenditoriale sul tema delle infrastrutture, materiali e digitali, e hanno portato alla redazione di un **documento di sintesi con una visione centrata sul territorio regionale**. L'iniziativa rientra in un "Roadshow camerale" sui temi infrastrutturali che coinvolge i 19 territori regionali aderenti al Programma Infrastrutture promosso da Unioncamere italiana attraverso il Fondo di Peregazione 2019-2020.

"Ci troviamo in un contesto di grandi opportunità da cogliere, dal PNRR, al Piano Regionale dei Trasporti della Regione del Veneto, all'istituzione della ZLS Porto di Venezia-Rodigino, e Unioncamere del Veneto, con il coinvolgimento

attivo delle cinque Camere di commercio e il supporto tecnico di Uniontrasporti, intende ancor di più partecipare attivamente al processo di ripresa, mettendo a fuoco, con pragmaticità e concretezza, le opere prioritarie per il rilancio del sistema economico regionale – commenta il Presidente di Unioncamere del Veneto **Mario Pozza** – Auspicio che questo sia uno strumento a disposizione di Governo, Regione del Veneto, sistema camerale e imprenditoriale per la pianificazione delle opere pubbliche soprattutto nelle aree più critiche, favorendo la circolazione e gli spostamenti nella quotidianità. Questo lavoro non è un punto di arrivo, ma l'avvio di un percorso che ambisce a un confronto costruttivo continuo e che vede nell'ascolto e nella condivisione la vera strada per ripartire con concretezza".

Dopo i saluti introduttivi di Mario Pozza, Presidente di Unioncamere del Veneto, e la presentazione del Libro Bianco del Veneto a cura di Antonello Fontanili (Direttore di Uniontrasporti) e Roberta Delpiano (Project Manager di Uniontrasporti), **due tavole rotonde con le associazioni di categoria venete**, Confindustria, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Open Fiber, Regione del Veneto, Unione Interporti Riuniti e Save, moderate dalla giornalista esperta di economia e trasporti Morena Pivetti hanno approfondito il tema, confrontando il fabbisogno di trasporto e mobilità del mondo produttivo e delle PMI con l'offerta infrastrutturale disponibile e la mobilità del prossimo futuro, come la Urban Air Mobility.

Ha concluso i lavori Elisa De Berti, Vice Presidente della Regione Veneto e Assessore regionale ai Trasporti e alle Infrastrutture: "Sono felice che Unioncamere abbiamo organizzato questo importante momento di presentazione del Libro Bianco, utile occasione per un confronto sui temi che riguardano le infrastrutture, la logistica e la mobilità. Questa iniziativa si inserisce nell'intesa attività pianificatoria che ha visto l'approvazione del Piano Regionale dei Trasporti da parte del consiglio regionale nel luglio 2020. Il PRT, infatti, è stato messo a punto condividendo le priorità con il territorio, nella logica di sviluppare una nuova governance integrata della mobilità e della logistica regionale. Creare sinergie con il comparto associativo, le organizzazioni sindacali, gli ordini professionali, ma anche con il mondo dell'università e della ricerca, mettendo a sistema le diverse competenze, consentirà di affrontare al meglio le sfide economiche, sociali e climatiche del futuro. Nonostante la difficile congiuntura, abbiamo tante opportunità e come Regione siamo al centro di progetti nazionale e internazionale d'avanguardia, che riflettono l'importanza del Veneto che mira ad uno sviluppo nell'ottica della sostenibilità, della transizione energetica, dell'innovazione e della digitalizzazione".





TELE QUATTRO_20.10.22

<https://telequattro.medianorddest.it/23899/trieste-infrastrutture-le-10-priorita-per-il-friuli-venezia-giulia/>



Home Live Produzioni News - Servizi TG Programmazione Redazione Contatti

Home > Servizi TG > TRIESTE | INFRASTRUTTURE: LE 10 PRIORITA' PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE | INFRASTRUTTURE: LE 10 PRIORITA' PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

20/10/2022 TRIESTE - E' stato presentato stamani il "Libro bianco" sulle priorità infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia: dieci quelle che sono state individuate come prioritarie. - Intervistati antonio paoletti (presidente camera di commercio venezia giulia), antonello fontanili (direttore Uniontrasporti) (Servizio di **Umberto Bosazzi**)





RAI NEWS_20.10.22

<https://www.rainews.it/tgr/fvg/video/2022/10/i-desiderata-per-avere-una-regione-economicamente-pi-attrattiva-1cccc44d-3d15-4809-bbef-e2508cc69284.html>

I "desiderata" per avere una regione economicamente più attrattiva

Unioncamere ha esaminato il quadro regione per regione; noi siamo nella parte medio alta della classifica ma c'è molto da migliorare.

20/10/2022 Alessandra Zigaina



Condividi

Per rendere il Friuli Venezia Giulia una regione competitiva sul piano economico e attrattiva per i mercati internazionali servono infrastrutture che funzionino e che compongano una rete. Unioncamere ha esaminato il quadro regione per regione; noi siamo nella parte medio alta della classifica ma c'è molto da migliorare.

Dieci i punti individuati, ne citiamo alcuni: potenziamento della linea ferroviaria che collega il porto di Trieste con il retroporto, efficientamento del retroporto di Porto Nogaro, la Cimpello Sequals, il miglioramento tecnologico della tratta Udine - Ronchi dei Legionari e la velocizzazione della linea ferroviaria Venezia Trieste

Antonello Fontanili, direttore Uniontrasporti, spiega che «non funziona nel nostro territorio la interconnessione tra i diversi sistemi: ci deve essere maggiore messa in rete di questi nodi e migliorare connessione anche per i passeggeri.»

Per Giovanni Da Pozzo presidente della Camera di commercio di Pordenone e Udine, «la sintesi la deve fare la regione superando i campanilismi.»

Per Antonio Paoletti, che guida la Camera di commercio della Venezia Giulia, «il problema è la burocrazia ogni governo cambia e cambia le leggi.»



IL FRIULI_20.10.22

<https://www.ilfriuli.it/articolo/economia/fvg-ecco-il-libro-bianco-delle-infrastrutture/4/272916>

Fvg, ecco il Libro Bianco delle infrastrutture

Il documento di Uniontrasporti individua dieci priorità per la nostra regione

**LE PRIORITÀ
INFRASTRUTTURALI
PER IL SISTEMA
ECONOMICO DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA**

**SAVE
THE DATE**

Giovedì 20 ottobre 2022
Ore 9:30 - 13:00

**SALA MAGGIORE
PALAZZO DELLA BORSA VECCHIA
PIAZZA DELLA BORSA, 14
TRIESTE**

con il supporto tecnico scientifico di **UNIONTRASPORTI**

**CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA** **CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE** **PROCESSIONI E SECTORS DEL
LIBRO BIANCO**
Per il Friuli Venezia Giulia

20 ottobre 2022

Presentato questa mattina a Trieste, nella sala Maggiore della Camera di commercio Venezia Giulia, alle autorità e agli operatori pubblici e privati della logistica il **Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia**. Un documento che si inserisce nel solco dell'impegno storico del sistema camerale sui temi infrastrutturali realizzato dalle due Camere regionali con Uniontrasporti e a valere sul Fondo perequativo di Unioncamere italiana. Il Libro vuole essere uno strumento di proposta per far giungere agli enti di governo centrali e locali le richieste del sistema produttivo regionale rispetto alle opere indifferibili e necessarie per tornare a competere sui mercati nazionali e internazionali.

"Attraverso un'attività di concertazione – ha riferito **Antonello Fontanili**, direttore di Uniontrasporti – e mediante un approccio bottom up che mette al centro l'ascolto delle imprese, sono state individuate 10 priorità infrastrutturali che vogliono rispondere a 4 macro obiettivi: rafforzamento dell'intermodalità e della logistica integrata; connettere il Friuli Venezia Giulia ai mercati nazionali ed internazionali; prepararsi all'evento Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025; promuovere azioni per sviluppare innovazione e sostenibilità".



Il contributo all'analisi delle priorità infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia prende avvio dal riconoscere – sulla base di valutazioni di dati di domanda e di offerta di trasporto e logistica, e della loro collocazione in uno scenario macroeconomico – che il Friuli Venezia Giulia presenta elementi di specificità unici nel panorama nazionale. La regione è interessata da flussi di attraversamento rilevanti, che superano il 50% sulla rete autostradale e ferroviaria, in un contesto di parziale creazione di valore aggiunto, soprattutto in ambito portuale.

La realizzazione di una integrazione infrastrutturale regionale deve passare attraverso più piattaforme logistiche differenziate, per i flussi import/export regionali e per i traffici di attraversamento, privilegiando le attività a valore aggiunto e sfruttando le contingenze geopolitiche e macroeconomiche, esattamente come avvenuto in passato per attrarre sulla modalità marittima il traffico Ro-Ro prima diretto via strada lungo i Balcani. In ciò, giocano un ruolo determinante le opportunità uniche della regione, dallo status di punto franco del porto di Trieste ad una dotazione stradale, ferroviaria, interportuale di rispetto. L'aumento di accessibilità del territorio regionale ai mercati di produzione e consumo richiede poi un approccio necessariamente sovragionale, considerando che i flussi merci da/verso il Friuli utilizzano in maniera significativa infrastrutture portuali e terrestri anche al di fuori del territorio regionale.

"Le azioni da portare avanti nella nostra regione – ha detto **Antonio Paoletti**, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia – sono ben chiare, ma c'è purtroppo una cattiva consuetudine che vale sulle infrastrutture, sull'industria, sul commercio e sugli altri settori: il blocco burocratico e le norme datate che non si riesce a semplificare e ad aggiornare. Le infrastrutture che si pensano oggi forse si realizzeranno tra dieci anni, ma ormai saranno già vecchie. Siamo fermi di Governo in Governo, senza norme capaci di sbloccare il sistema. L'auspicio è che il nuovo Governo nomini dei commissari – l'esempio della ricostruzione del ponte a Genova lo dimostra – in grado di attuare e realizzare quanto necessario e in particolare le priorità del Friuli Venezia Giulia".

"Con questa importante iniziativa il sistema camerale va a identificare un tema fondamentale per lo sviluppo della nostra economia, quello delle infrastrutture. Infrastrutture – prosegue il presidente della Camera di commercio di Pordenone-Udine, **Giovanni Da Pozzo** – vuol dire industria, turismo, logistica e mai come in questi anni questo tema è diventato centrale. E soprattutto ora con le risorse del Pnrr dobbiamo ottimizzare le opportunità già in essere come i porti, gli interporti, l'aeroporto, gli interscali con la convinzione che sono valori della nostra regione e tutti assieme dobbiamo lavorare per portarli a compimento".



"Sullo sfondo, occorre considerare – ha riferito **Dario Aponte**, esperto di economia dei trasporti che ha preso parte alla redazione del piano – le condizioni di deep uncertainty di contesto, fronteggiabili solo con un approccio innovativo di pianificazione, basato sul monitoraggio e sul piano-processo, sulla scorta di buone pratiche a livello regionale e nazionale. Tale approccio consente anche di sfruttare appieno le opportunità offerte dalle correnti transizioni tecnologica e digitale. Non può non considerarsi poi la centralità del tema della sostenibilità, non solo nella sua accezione ambientale, ma anche e soprattutto economica e sociale. In tal senso, la regione può candidarsi a essere living lab per applicazioni innovative e di frontiera, grazie proprio alla massa critica rappresentata dal traffico di attraversamento".

Quattro sono i macro obiettivi individuati per il territorio del Friuli Venezia Giulia:

- Rafforzamento dell'intermodalità e della logistica integrata: Migliorare l'intermodalità e la logistica integrata, con particolare attenzione alle aree industriali, sia quelle in cui vige il regime di porto franco internazionale, sia quelle interessate dall'istituenda ZLS (Zona Logistica Semplificata) e dalla possibile futura ZESE (Zona Economica Speciale Europea), attraverso il miglioramento dell'accessibilità dei porti e degli interporti. Rientrano in questo macro obiettivo, ad esempio, gli interventi riguardanti il potenziamento delle linee ferroviarie che collegano il porto di Trieste con il retroporto e con il nodo di Monfalcone, quelli relativi al porto di Nogaro e all'interporto di Pordenone.
- Connettere il Friuli Venezia Giulia ai mercati nazionali ed internazionali: Rafforzare le infrastrutture, soprattutto quelle di rete, che permettono al territorio del Friuli Venezia Giulia di connettersi con i mercati europei e mondiali in maniera agevole, anche in considerazione del completamento di alcune reti autostradali che interessano più regioni (come ad esempio la Pedemontana Veneta).
- Gorizia Capitale Europea della cultura 2025: Prepararsi all'evento Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 con un territorio capace di rispondere alle esigenze del turista ma anche della popolazione locale. Sono compresi gli interventi relativi al potenziamento del Porto di Monfalcone per il traffico croceristico ed il potenziamento e la velocizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste.
- Promuovere azioni per sviluppare innovazione e sostenibilità: Porre in essere azioni dirette a contrastare la crisi climatica, quella idroelettrica e sviluppare una mobilità e una logistica sicura, integrata e sostenibile.



Dieci sono le priorità infrastrutturali che rispondono ai precedenti macro obiettivi. Di particolare rilievo nel corso dell'incontro le testimonianze portate da operatori e realtà pubbliche, fondamentali attori della logistica del Friuli Venezia Giulia. Sono così intervenuti **Matteo Codognotto**, direttore M&I Codognotto Italia SpA, **Marco Consalvo**, consigliere e ad di Aeroporto Friuli Venezia Giulia, **Carlo De Giuseppe**, direttore Commerciale Sviluppo e Commercializzazione Territoriale Nord-Est – Rete Ferroviaria Italiana, **Denis Durisotto**, presidente Trasporti e Logistica – Confapi FVG, **Giuliano Grendene**, amministratore unico Sdag Gorizia, **Matteo Parisi** – consigliere Francesco Parisi Casa di Spedizioni SpA, **Silvano Pascolo**, presidente Interporto – C. Ingrosso Pordenone, **Paolo Privileggio**, presidente e ad Interporto Trieste – Ferneti, **Lanfranco Sette** – presidente Interporto Cervignano del Friuli, **Vittorio Torbianelli** – segretario generale AdSP Mare Adriatico Orientale.

ANSA_20.10.22

https://www.ansa.it/friuliveneziagiulia/notizie/2022/10/20/libro-bianco-cciaa-le-10-priorita-per-il-fvg_29f1d7da-4771-4339-ad59-517bd496d18a.html

Libro bianco Cciaa, le 10 priorità per il Fvg

Visione 'green' e quattro macrobiettivi

Redazione ANSA

TRIESTE

20 ottobre 2022
11:44

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Font size controls

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - TRIESTE, 20 OTT - Una regione più connessa con una visione 'green' grazie a quattro macrobiettivi: rafforzare l'intermodalità e la logistica integrata, favorire la connessione ai mercati nazionali e internazionali, prepararsi all'evento Gorizia Capitale Europea della cultura 2025 e promuovendo innovazione e sostenibilità.



Velasca

Questione di qualità.

[COMPRA ORA](#)

Queste le direttrici su cui si articolano le dieci priorità infrastrutturali del Fvg secondo le Camere di Commercio della Venezia Giulia e di Pordenone-Udine, dettagliate in un Libro Bianco e presentate oggi alla Borsa a Trieste.

Delle priorità, quattro sono concentrate sulle ferrovie (velocizzare la linea Venezia-Trieste, potenziare il collegamento del porto di Trieste con il nodo di Monfalcone, upgrading della tratta Udine - Ronchi dei Legionari, collegare direttamente la linea Trieste-Udine e Gorizia-Nova Gorica), due riguardano i porti (rendere più efficiente il porto di Nogaro e potenziare il porto di Monfalcone per il traffico crocieristico), e poi l'interporto di Pordenone (realizzare una stazione elementare dedicata per l'interporto di Pordenone), i collegamenti su strada (realizzare la Pedemontana Friulana), l'aeroporto di Gorizia (da promuovere a risorsa strategica in Europa), e infine realizzare una condotta di collegamento tra scarico della centrale A2A e il sistema "Ledra-Tagliamento".

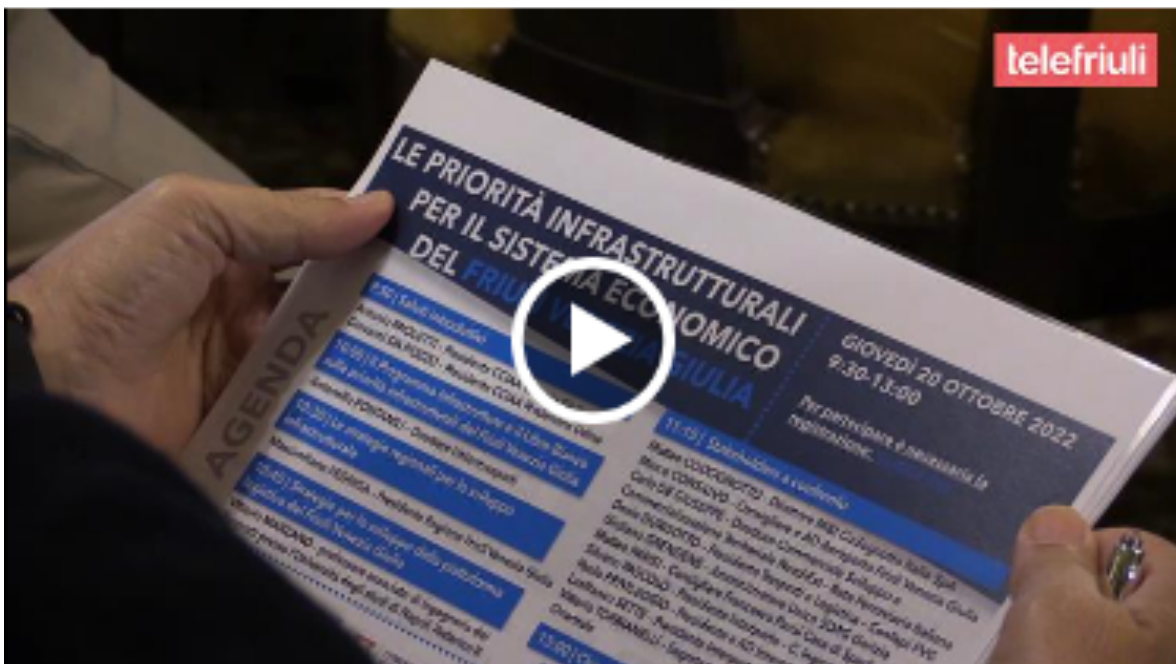
Per gli imprenditori, che offrono questi spunti alla politica locale e nazionale, occorre "intervenire con urgenza" su queste opere "per aiutare il sistema economico a superare la crisi innescata dalla pandemia e dal conflitto in Ucraina e a recuperare in competitività e attrattività, soprattutto rispetto ai mercati internazionale". (ANSA).

TELE FRIULI_20.10.22

<https://www.telefriuli.it/cronaca/camere-commercio-politica/2/236661/art/>

Le Camere di Commercio chiedono risposte alla politica

L'obiettivo è tutelare le imprese a livello pratico, come la semplificazione, sia nelle opere con collegamenti



20 ottobre 2022

Dieci priorità tra le quali spiccano le reti ferroviarie con una implementazione della Trieste Monfalcone e poi fino a Venezia, sia per le merci ma anche per le persone, poi una innovazione tecnologica della linea Udine Ronchi. Non mancano i collegamenti stradali con la pedemontana friulana ovvero la Cimpello Sequals Gemona, una valorizzazione del retro porto di Porto Nogaro. Sono alcuni degli interventi urgenti contenuti nel libro bianco delle camere di commercio del Friuli Venezia Giulia per le infrastrutture nel quale si chiede anche di realizzare una condotta di collegamento tra scarico della centrale A2A e il sistema "Ledra-Tagliamento".



FERPRESS_21.10.22

<https://www.ferpress.it/friuli-venezia-giulia-presentato-il-libro-bianco-di-uniontrasporti-e-camere-regionali-su-priorita-infrastrutturali/>

Friuli Venezia Giulia: presentato il Libro Bianco di Uniontrasporti e Camere regionali

(FERPRESS) – Trieste, 21 OTT – Presentato questa mattina a Trieste, nella sala Maggiore della Camera di commercio Venezia Giulia, alle autorità e agli operatori pubblici e privati della logistica il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia. Un documento che si inserisce nel solco dell'impegno storico del sistema camerale sui temi infrastrutturali realizzato dalle due Camere regionali con Uniontrasporti e a valere sul Fondo perequativo di Unioncamere italiana. Il Libro vuole essere uno strumento di proposta per far giungere agli enti di governo centrali e locali le richieste del sistema produttivo regionale rispetto alle opere indifferibili e necessarie per tornare a competere sui mercati nazionali e internazionali.

“Attraverso un'attività di concertazione – ha riferito Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti – e mediante un approccio bottom up che mette al centro l'ascolto delle imprese, sono state individuate 10 priorità infrastrutturali che vogliono rispondere a 4 macro obiettivi: rafforzamento dell'intermodalità e della logistica integrata; connettere il Friuli Venezia Giulia ai mercati nazionali ed internazionali; prepararsi all'evento Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025; promuovere azioni per sviluppare innovazione e sostenibilità”. Il contributo all'analisi delle priorità infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia prende avvio dal riconoscere – sulla base di valutazioni di dati di domanda e di offerta di trasporto e logistica, e della loro collocazione in uno scenario macroeconomico – che il Friuli-Venezia Giulia presenta elementi di specificità unici nel panorama nazionale. La regione è interessata da flussi di attraversamento rilevanti, che superano il 50% sulla rete autostradale e ferroviaria, in un contesto di parziale creazione di valore aggiunto, soprattutto in ambito portuale.

La realizzazione di una integrazione infrastrutturale regionale deve passare attraverso più piattaforme logistiche differenziate, per i flussi import/export regionali e per i traffici di attraversamento, privilegiando le attività a valore aggiunto e sfruttando le contingenze geopolitiche e macroeconomiche, esattamente come avvenuto in passato per attrarre sulla modalità marittima il traffico Ro-Ro prima diretto via strada lungo i Balcani. In ciò, giocano un ruolo determinante le opportunità uniche della regione, dallo status di punto franco del porto di Trieste ad una dotazione stradale, ferroviaria, interportuale di rispetto. L'aumento di accessibilità del territorio regionale ai mercati di produzione e consumo richiede poi un approccio necessariamente sovregionale, considerando che i flussi merci da/verso il Friuli utilizzano in maniera significativa infrastrutture portuali e terrestri anche al di fuori del territorio regionale.

“Le azioni da portare avanti nella nostra regione – ha detto Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia – sono ben chiare, ma c'è purtroppo una cattiva consuetudine che vale sulle infrastrutture, sull'industria, sul commercio e sugli altri settori: il blocco burocratico e le norme datate che non si riesce a semplificare e ad aggiornare. Le infrastrutture che si pensano oggi forse si realizzeranno tra dieci anni, ma ormai saranno già vecchie. Siamo fermi di Governo in Governo, senza norme capaci di sbloccare il sistema. L'auspicio è che il nuovo Governo nomini dei commissari – l'esempio della ricostruzione del ponte a Genova lo dimostra – in grado di attuare e realizzare quanto necessario e in particolare le priorità del Friuli Venezia Giulia”.

“Con questa importante iniziativa il sistema camerale va a identificare un tema fondamentale per lo sviluppo della nostra economia, quello delle infrastrutture. Infrastrutture – prosegue il presidente della Camera di commercio di Pordenone- Udine, Giovanni Da Pozzo – vuol dire industria, turismo, logistica e mai come in questi anni questo tema è diventato centrale. E soprattutto ora con le risorse del Pnrr dobbiamo ottimizzare le opportunità già in essere come i porti, gli interporti, l'aeroporto, gli interscali con la convinzione che sono valori della nostra regione e tutti assieme dobbiamo lavorare per portarli a compimento”.



Sullo sfondo, occorre considerare – ha riferito Dario Aponte, esperto di economia dei trasporti che ha preso parte alla redazione del piano – le condizioni di deep uncertainty di contesto, fronteggiabili solo con un approccio innovativo di pianificazione, basato sul monitoraggio e sul piano-processo, sulla scorta di buone pratiche a livello regionale e nazionale. Tale approccio consente anche di sfruttare appieno le opportunità offerte dalle correnti transizioni tecnologica e digitale. Non può non considerarsi poi la centralità del tema della sostenibilità, non solo nella sua accezione ambientale, ma anche e soprattutto economica e sociale. In tal senso, la regione può candidarsi a essere living lab per applicazioni innovative e di frontiera, grazie proprio alla massa critica rappresentata dal traffico di attraversamento.

Quattro sono i macro obiettivi individuati per il territorio del Friuli Venezia Giulia:

Rafforzamento dell'intermodalità e della logistica integrata: Migliorare l'intermodalità e la logistica integrata, con particolare attenzione alle aree industriali, sia quelle in cui vige il regime di porto franco internazionale, sia quelle interessate dall'istituenda ZLS (Zona Logistica Semplificata) e dalla possibile futura ZESE (Zona Economica Speciale Europea), attraverso il miglioramento dell'accessibilità dei porti e degli interporti. Rientrano in questo macro obiettivo, ad esempio, gli interventi riguardanti il potenziamento delle linee ferroviarie che collegano il porto di Trieste con il retroporto e con il nodo di Monfalcone, quelli relativi al porto di Nogaro e all'interporto di Pordenone.

Connettere il Friuli Venezia Giulia ai mercati nazionali ed internazionali: Rafforzare le infrastrutture, soprattutto quelle di rete, che permettono al territorio del Friuli Venezia Giulia di connettersi con i mercati europei e mondiali in maniera agevole, anche in considerazione del completamento di alcune reti autostradali che interessano più regioni (come ad esempio la Pedemontana Veneta).

Gorizia Capitale Europea della cultura 2025: Prepararsi all'evento Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025 con un territorio capace di rispondere alle esigenze del turista ma anche della popolazione locale. Sono compresi gli interventi relativi al potenziamento del Porto di Monfalcone per il traffico croceristico ed il potenziamento e la velocizzazione della linea ferroviaria Venezia-Trieste.

Promuovere azioni per sviluppare innovazione e sostenibilità: Porre in essere azioni dirette a contrastare la crisi climatica, quella idroelettrica e sviluppare una mobilità e una logistica sicura, integrata e sostenibile e 10 sono le priorità infrastrutturali che rispondono ai precedenti macro obiettivi

Di particolare rilievo nel corso dell'incontro le testimonianze portate da operatori e realtà pubbliche fondamentali attori della logistica del Friuli Venezia Giulia. Sono così intervenuti Matteo Codognotto, direttore M&I Codognotto Italia SpA, Marco Consalvo, consigliere e ad di Aeroporto Friuli Venezia Giulia, Carlo De Giuseppe, direttore Commerciale Sviluppo e Commercializzazione Territoriale Nord-Est – Rete Ferroviaria Italiana, Denis Durisotto, presidente Trasporti e Logistica – Confapi PVG, Giuliano Grendene, amministratore unico Sdag Gorizia, Matteo Parisi – consigliere Francesco Parisi Casa di Spedizioni SpA, Silvano Pascolo, presidente Interporto – C. Ingrosso Pordenone, Paolo Privileggio, presidente e ad Interporto Trieste – Ferneti, Lanfranco Sette – presidente Interporto Cervignano del Friuli, Vittorio Torbianelli – segretario generale AdSP Mare Adriatico Orientale.



PRIMO MAGAZINE_22.10.22

<https://www.primomagazine.net/2022/10/le-priorita-infrastrutturali-del-friuli.html>

Le priorità infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia

ottobre 22, 2022



22 ottobre 2022- Presentato ieri a Trieste, nella sala Maggiore della Camera di commercio Venezia Giulia, alle autorità e agli operatori pubblici e privati della logistica il Libro Bianco sulle priorità infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia. Un documento che si inserisce nel solco dell'impegno storico del sistema camerale sui temi infrastrutturali realizzato dalle due Camere regionali con Uniontrasporti e a valere sul Fondo perequativo di Unioncamere italiana.

Il Libro vuole essere uno strumento di proposta per far giungere agli enti di governo centrali e locali le richieste del sistema produttivo regionale rispetto alle opere indifferibili e necessarie per tornare a competere sui mercati nazionali e internazionali.

"Attraverso un'attività di concertazione - ha riferito Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti - e mediante un approccio bottom up che mette al centro l'ascolto delle imprese, sono state individuate 10 priorità infrastrutturali che vogliono rispondere a 4 macro obiettivi: rafforzamento dell'intermodalità e della logistica integrata; connettere il Friuli Venezia Giulia ai mercati nazionali ed internazionali; prepararsi all'evento Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025; promuovere azioni per sviluppare innovazione e sostenibilità".

Il contributo all'analisi delle priorità infrastrutturali del Friuli Venezia Giulia prende avvio dal riconoscere - sulla base di valutazioni di dati di domanda e di offerta di trasporto e logistica, e della loro collocazione in uno scenario macroeconomico - che il Friuli-Venezia Giulia presenta elementi di specificità unici nel panorama nazionale. La regione è interessata da flussi di attraversamento rilevanti, che superano il 50% sulla rete autostradale e ferroviaria, in un contesto di parziale creazione di valore aggiunto, soprattutto in ambito portuale.

La realizzazione di una integrazione infrastrutturale regionale deve passare attraverso più piattaforme logistiche differenziate, per i flussi import/export regionali e per i traffici di attraversamento, privilegiando le attività a valore aggiunto e sfruttando le contingenze geopolitiche e macroeconomiche, esattamente come avvenuto in passato per attrarre sulla modalità marittima il traffico Ro-Ro prima diretto via strada lungo i Balcani. In ciò, giocano un ruolo determinante le opportunità uniche della regione, dallo status di punto franco del porto di Trieste ad una dotazione stradale, ferroviaria, interportuale di rispetto.